



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott.ssa Carella Daniela

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
123	29/10/2019	7	7

Oggetto:

***Reg (UE) 2016/2031 del 26/10/2016, D.Lgs n. 214 del 19/08/2005 - DGR n. 690 del 06/12/2016,
Piano programmatico delle attivita' fitosanitarie per il triennio 2020-2022 (URCoFi 2020/2022).
Approvazione del Piano e impegno della somma di euro 80.000,00 a favore dell'Universita' degli
Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria - Portici per il prosieguo delle Azioni per il
potenziamento del Servizio fitosanitario regionale***

Es. Fin. 2019 Cap. 1219, 1223, 1337

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che:

- a) la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- b) il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento e del Consiglio del 26 ottobre 2016 ha stabilito "Misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante"
- c) il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- d) la decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente: "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", ha contestato allo Stato italiano l'inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio;
- e) al fine di dare delle risposte alla predetta procedura di infrazione, tra l'altro, nella seduta del 27 luglio 2011 della Conferenza Stato Regioni è stata sancita l'Intesa del 29 aprile 2010 sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale impegnando il Governo, le Regioni e le Province autonome al potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale con l'emanazione di disposizioni regionali e Statali di disciplina della materia fitosanitaria;
- f) il Decreto del presidente del Consiglio del 4 giugno 2011 ha dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti ed organismi nocivi sul territorio nazionale;
- g) in risposta alla procedura di infrazione suddetta, la Regione Campania, ha sottoscritto in data 23 aprile 2010 uno specifico Protocollo d'Intesa per la costituzione di una "Unità Regionale di Coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo Fitosanitario" (URCoFi), della durata di sei anni, con le principali istituzioni scientifiche operanti in materia di difesa delle piante in Campania, in particolare con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il CNR e il CRA;
- h) allo scadere del predetto protocollo d'intesa, in applicazione della DGR 690/2016, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa ad oggetto "rinnovo della costituzione dell'Unità di Coordinamento Regionale Fitosanitario, per il coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo Fitosanitario" (URCoFi);
- i) detto protocollo di intesa, finalizzato alla realizzazione congiunta di azioni in campo fitosanitario di interesse comune e nel pubblico interesse, sottoscritto tra Regione Campania e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in qualità di capofila del partenariato, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria per la durata di sei anni, è stato registrato agli atti della Regione Campania in data 07/07/2017, con prot. n. 19.

CONSIDERATO che

- a) nell'ambito del Protocollo di Intesa URCoFi, per la Regione Campania c'è l'interesse soprattutto ad un potenziamento delle attività di sorveglianza del territorio nei confronti dei principali parassiti dei vegetali e delle piante aliene, attraverso monitoraggi specifici che possano contare anche sulle competenze scientifiche dei partner sottoscrittori;
- b) per i soggetti del partenariato scientifico c'è l'interesse a collaborare a talune delle attività del Servizio Fitosanitario per poter accedere ad una maggior quantità di casi studio ed avere accesso diretto ed in tempo reale a problematiche fitosanitarie emergenti che possono essere oggetto di studi scientifici specifici, attività di ricerca applicata e approfondimento scientifico utile alle attività istituzionali del Servizio fitosanitario;
- c) di interesse comune sono, per esempio, lo sviluppo di sistemi di allerta e sorveglianza fitosanitaria, per alcuni organismi nocivi il monitoraggio e lo sviluppo di modelli previsionali, le azioni di validazione di protocolli tecnici, la sperimentazione di campo e la ricerca applicata, le attività di formazione e aggiornamento, informazione e comunicazione nonché la collaborazione per le attività di laboratorio che, attuate ai sensi dell'art 53 comma 2 e 3 del D.Lgs. 214/2015 e ss.mm.ii ed adottando gli standard tecnici e le procedure di controllo di cui all'art. 49 comma 2 dello stesso decreto legislativo, contribuirà alla realizzazione della rete nazionale dei laboratori;
- d) il Comitato Tecnico Scientifico del partenariato URCoFi, nella riunione del 26/06/2019, ai sensi dell'art. 4 del succitato Protocollo di Intesa, ha confermato la disponibilità del Dipartimento di Agraria dell'Università

Federico II di Napoli a svolgere il ruolo di capofila ed il prof. Francesco Pennacchio come coordinatore tecnico scientifico del partenariato, ha individuato le aree tematiche di intervento ed i relativi responsabili scientifici, ha proposto ed esaminato il Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 – 2022, per la realizzazione del quale è stato stimato un fabbisogno finanziario annuo di 400.000,00 euro (giusto verbale del 26/06/2019);

- e) sulla base delle indicazioni dello stesso CTS di cui alla predetta riunione e la collaborazione dell'intero partenariato, è stato redatto il "Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 - 2022", allegato e parte integrante del presente provvedimento, con il quale sono definite le azioni per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale e per il rafforzamento delle attività di contrasto contro l'introduzione e la diffusione di nuovi organismi nocivi in Campania, con una previsione di spesa annua pari a € 400.000,00, al netto degli importi già impegnati per il Progetto Speciale Castagno;
- f) che detto Piano pluriennale potrà essere aggiornato nel corso del triennio, su proposta del CTS, del responsabile dell'area tematica e/o dell'Ufficio Centrale fitosanitario della Regione Campania, qualora se ne verificasse la necessità tecnico – finanziaria;
- g) per ogni anno di attività, si dovrà provvedere, sulla base di un accordo di collaborazione sottoscritto dai partner URCoFi, all'approvazione di un "Piano delle attività fitosanitarie esecutivo" che dovrà prevedere, per ogni azione, l'approvazione di una scheda di dettaglio tecnico finanziaria delle attività;
- h) la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli del Bilancio Regionale 2019, evidenziata in euro **644.264,44**, non consente l'impegno dei fondi necessari alla copertura del fabbisogno finanziario complessivo per il triennio, ma è sufficiente all'avvio del Piano ed al suo proseguimento fermo restando la successiva disponibilità finanziaria;
- i) è necessario provvedere all'impegno della somma di **€ 644.264,44** attualmente disponibile e necessaria all'avvio del Piano triennale.

CONSIDERATO, altresì, che occorre rimandare a successivi provvedimenti:

- a) l'approvazione del "Piano delle attività fitosanitarie annuale esecutivo" che, redatto d'intesa tra la UOD 50.07.07 - Ufficio Centrale Fitosanitario ed il Dipartimento di Agraria, sulla base di un accordo di collaborazione sottoscritto dai partner URCoFi, provvederà a dettagliare le attività fitosanitarie che i firmatari URCoFi saranno tenuti a svolgere, i risultati da conseguire, le modalità di attuazione e rendicontazione, i soggetti attuatori, i materiali, le risorse umane e le risorse finanziarie necessarie;
- b) l'impegno di ulteriori fondi, fermo restando la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di bilancio 2020 - 2022, necessari alla copertura finanziaria della spesa totale prevista per la realizzazione del programma triennale;
- c) l'approvazione, su indicazione del CTS, del responsabile dell'area tematica e/o dell'Ufficio Centrale fitosanitario della Regione Campania, degli eventuali aggiornamenti tecnico – finanziari del "Piano delle attività fitosanitarie" triennale o annuale.

CONSIDERATO che:

- a) non bisogna attribuire il CIG in quanto ai sensi della Legge 136/2010 non si tratta di commessa pubblica;
- b) non bisogna acquisire il DURC perché il beneficiario non ha carattere di impresa;
- c) per il progetto "Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 - 2022", si provvederà all'attribuzione dello specifico CUP;
- d) è possibile far fronte alla spesa emergente per l'avvio del Piano in oggetto, pari ad € 644.264,44, con le risorse disponibili sui seguenti capitoli:
 - **cap. 1219, € 15.700,18**, finanziato da risorse vincolate accertate sul capitolo di entrata n. 64 con DGR di reiscrizione n. 232/2019;
 - **cap.1223, € 78.755,66**, finanziato da risorse vincolate accertate sul capitolo di entrata n. 64, di cui 25.000,00 con DGR n. 860/2017 e € 53.755,66 ai numeri 4190000642 per € 14.748,48, 4190000727 per € 21.379,01, 4190001099 per € 17.628,17;
 - **cap. 1334, € 176.960,17**, finanziato da risorse vincolate accertate sul capitolo di entrata n. 638 al n. 4190001699, Reversale 6019120/2019, per € 176.960,17;
 - **cap. 1337, € 338.795,17**, finanziato con risorse vincolate accertate sul capitolo di entrata n. 636 al n. 4190003100, per € 338.023,38, e con DGR n. 232/019, per € 771,79;

- **Cap 3543, € 34.053,26**, finanziato con risorse vincolate accertate sul capitolo di entrata n 634 al n. 4190001552, Reversale 6018138, per € 34.053,26.

RITENUTO, pertanto, di dover:

- a) approvare il “Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 - 2022”, allegato e parte integrante del presente provvedimento, con il quale sono definite le attività da svolgere per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale e per il rafforzamento delle azioni di contrasto contro l'introduzione e la diffusione di nuovi organismi nocivi in Campania, con una previsione di spesa annua pari a € 400.000,00, al netto degli importi già impegnati per il Progetto Speciale Castagno;
- b) far fronte alla spesa emergente di € 644.264,44, quale fabbisogno finanziario necessario per l'avvio del “Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 - 2022” e pari ad € 644.264,44, con le sopradescritte risorse disponibili sui capitoli 1219, 1223, 1334, 1337, 3543 che presentano sufficiente disponibilità;
- c) impegnare per l'Esercizio Finanziario 2019 la somma di **€ 80.000,00** quale anticipazione per garantire l'avvio delle attività del nuovo triennio senza soluzione di continuità con il precedente, attingendo dalle seguenti risorse:
 - **€ 15.700,18** sul capitolo 1219, finanziato da risorse vincolate accertate sul capitolo di entrata n.64 con DGR di reiscrizione n. 232/2019;
 - **€ 25.000,00** sul capitolo 1223 finanziato da risorse vincolate derivanti dal FPV trasferite con DGR n. 860/2017
 - **38.528,03** sul capitolo 1223 accertati sul Capitolo di Entrata 64 con numero di accertamento 4190000642, 4190000727, 4190001099;
 - **€ 771,79** sul capitolo 1337, finanziato con risorse vincolate accertate con DGR di reiscrizione n 232/2019;
- d) di rimandare a successivi provvedimenti:
 - l'approvazione del “Piano delle attività fitosanitarie annuale esecutivo” che, redatto d'intesa tra la UOD 50.07.07 - Ufficio Centrale Fitosanitario ed il Dipartimento di Agraria, sulla base di un accordo di collaborazione sottoscritto dai partner URCoFi, provvederà a dettagliare le attività fitosanitarie che i firmatari URCoFi saranno tenuti a svolgere, i risultati da conseguire, le modalità di attuazione e rendicontazione, i soggetti attuatori, i materiali, le risorse umane e le risorse finanziarie necessarie;
 - l'approvazione degli eventuali aggiornamenti tecnico – finanziari del “Programma delle attività fitosanitarie” triennale o annuale che, su indicazione del CTS del responsabile dell'area tematica e/o dell'Ufficio Centrale fitosanitario della Regione Campania, si dovessero rendere necessari;
 - l'impegno della restante somma di **€ 564.264,44**, necessaria alla realizzazione del presente Piano per le annualità 2020-2021, all'approvazione di apposita Delibera di trasferimento delle risorse sul FPV.
 - l'impegno di ulteriori fondi, fermo restando la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di bilancio 2020 - 2022, necessari alla copertura finanziaria della spesa totale prevista per la realizzazione del programma pluriennale.

VISTO

- Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n 12 ad oggetto: “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R n. 37 del 05/12/2017: “Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 05 giugno 2018 n.324 ad oggetto: Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
- il regolamento regionale del 7 giugno 2018 n 5 ad oggetto: “Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
- la L.R. n. 60 del 29 dicembre 2018 ad oggetto: “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2019”;
- la L.R. n. 61 del 29/12/2018: “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021”;
- la DGR n. 5 del 08/01/2019 ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 – 2021;

- la DGR n. 25 del 22/01/2019 ad oggetto: "Approvazione Bilancio gestionale 2019 – 2021 della Regione Campania
- la DGR n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla DGR n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- il D.P.G.R.C. n. 102 del 08/05/2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale alla dott.ssa Daniela Carella;

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo",

- 1) di approvare il "Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 - 2022", allegato e parte integrante del presente provvedimento, con il quale sono definite le attività da svolgere per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale e per il rafforzamento delle azioni di contrasto contro l'introduzione e la diffusione di nuovi organismi nocivi in Campania, con una previsione di spesa annua pari a € 400.000,00, al netto degli importi già impegnati per il Progetto Speciale Castagno;
- 2) far fronte alla spesa emergente di € 644.264,44, quale fabbisogno finanziario necessario per l'avvio del "Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020 - 2022" e pari ad € 644.264,44, con le sopradescritte risorse disponibili sui capitoli 1219, 1223, 1334, 1337, 3543 che presentano sufficiente disponibilità;
- 3) impegnare per l'Esercizio Finanziario 2019 la somma di **€ 80.000,00** quale anticipazione per garantire l'avvio delle attività del nuovo triennio senza soluzione di continuità con il precedente, attingendo dalle seguenti risorse:

- **€ 15.700,18** sul capitolo 1219, accertate sul capitolo di entrata n.64 con DGR di reiscrizione n. 232/2019 secondo la seguente transazione elementare;

Capitolo	Mis	Prog	TIT DPCM	Macro Aggr	V Livello PDC	Codice transazioni della UE	Ricorrenze	Perimetronità
1219	16	1	1	103	1.03.01.02.99	8	3	3

- **25.000,00** sul capitolo 1223 finanziato da risorse vincolate derivanti dal FPV trasferite con DGR n. 860/2017 secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Mis	Prog	TIT DPCM	Macro Aggr	V Livello PDC	Codice transazioni della UE	Ricorrenze	Perimetronità
1223	16	1	1	104	1.04.01.02.008	8	3	3

- **38.528,03** sul capitolo 1223 accertati sul Capitolo di Entrata 64 con numero di accertamento 4190000642 secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Mis	Prog	TIT DPCM	Macro Aggr	V Livello PDC	Codice transazioni della UE	Ricorrenze	Perimetronità
1223	16	1	1	104	1.04.01.02.008	8	3	3

- **€ 771,79** sul capitolo 1337, finanziato con risorse vincolate accertate con DGR di reiscrizione n. 232/2019 secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Mis	Prog	TIT DPCM	Macro Aggr	IV Livello PDC	Codice transazioni della UE	Ricorrenze	Perimetronità
1337	16	1	2	202	2.02.03.99.001	8	4	3

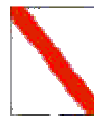
- 4) rimandare a successivi provvedimenti:

- l'approvazione del "Piano delle attività fitosanitarie annuale esecutivo" che, redatto d'intesa tra la UOD 50.07.07 - Ufficio Centrale Fitosanitario ed il Dipartimento di Agraria, sulla base di un accordo di collaborazione sottoscritto dai partner URCoFi, provvederà a dettagliare le attività fitosanitarie che i firmatari URCoFi saranno tenuti a svolgere, i risultati da conseguire, le modalità di attuazione e rendicontazione, i soggetti attuatori, i materiali, le risorse umane e le risorse finanziarie necessarie;
 - l'approvazione degli eventuali aggiornamenti tecnico – finanziari del "Programma delle attività fitosanitarie" triennale o annuale che, su indicazione del CTS del responsabile dell'area tematica e/o dell'Ufficio Centrale fitosanitario della Regione Campania, si dovessero rendere necessari;
 - l'impegno della restante somma di **€ 564.264,44**, necessaria alla realizzazione del presente Piano per le annualità 2020-2021, all'approvazione di apposita Delibera di trasferimento delle risorse sul FPV;
 - l'impegno di ulteriori fondi, fermo restando la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di bilancio 2020 - 2022, necessari alla copertura finanziaria della spesa totale prevista per la realizzazione del programma pluriennale;
- 5) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno della somma di **€ 80.000,00**, presenta la seguente competenza economica 01/01/2019 – 31/12/2019;
- 6) dare atto che il presente provvedimento rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

Il presente provvedimento è inviato:

- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali 50.13.93 per quanto di competenza;
 - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD 50.07.09 per quanto di competenza;
 - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V UOD 40.03.05 – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini del D.Lgs n 33/2013 artt. 26 e 27 per compiti consequenziali;
 - all'UDCP Segreteria di Giunta – UOD 40.03.03 Affari Generali e Gestione del Personale, Gestione Archiviazione Decreti per i compiti consequenziali.

DANIELA CARELLA



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE

dott. Diasco Filippo

DIRIGENTE U.O.D.

dott.ssa Carella Daniela

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

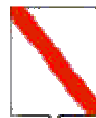
DIR.GEN.	7	U.O.D. / STAFF	7
----------	---	-------------------	---

OGGETTO

Reg (UE) 2016/2031 del 26/10/2016, D.Lgs n. 214 del 19/08/2005 - DGR n. 690 del 06/12/2016, Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020-2022 (URCoFi 2020/2022). Approvazione del Piano e impegno della somma di euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria - Portici per il prosieguo delle Azioni per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale

Es. Fin. 2019 Cap. 1219, 1223, 1337

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIV. STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA	00876220633		VIA UNIVERSITA' 100	PORTICI	15.700,18	,00
UNIV. STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA	00876220633		VIA UNIVERSITA' 100	PORTICI	63.528,03	,00
UNIV. STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA	00876220633		VIA UNIVERSITA' 100	PORTICI	771,79	,00

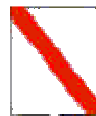


Giunta Regionale della Campania

					TOTALI	80.000,00	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIV. STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0036905, Spec. di pag. : girofondo</i>	2019	1219
UNIV. STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0036905, Spec. di pag. : girofondo</i>	2019	1223
UNIV. STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0036905, Spec. di pag. : girofondo</i>	2019	1337

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE

dott. Diasco Filippo

DIRIGENTE U.O.D.

dott.ssa Carella Daniela

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	7	U.O.D. / STAFF	7
----------	---	-------------------	---

OGGETTO

Reg (UE) 2016/2031 del 26/10/2016, D.Lgs n. 214 del 19/08/2005 - DGR n. 690 del 06/12/2016, Piano programmatico delle attività fitosanitarie per il triennio 2020-2022 (URCoFi 2020/2022). Approvazione del Piano e impegno della somma di euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria - Portici per il prosieguo delle Azioni per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale
Es. Fin. 2019 Cap. 1219, 1223, 1337

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2019	1219	1	16	1	103	1.03.01.02.000	04.2	U.1.03.01.02.999	8	15.700,18	,00
2019	1223	1	16	1	104	1.04.01.02.000	04.2	U.1.04.01.02.008	8	63.528,03	,00
2019	1337	2	16	1	202	2.02.03.99.000	04.2	U.2.02.03.99.001	8	771,79	,00

TOTALE	80.000,00	,00
---------------	------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



**Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

UOD - UFFICIO CENTRALE FITOSANITARIO

**UNITA' REGIONALE DI COORDINAMENTO FITOSANITARIO
(URCoFi)**

**PIANO PROGRAMMATICO DELLE ATTIVITA' FITOSANITARIE PER
IL TRIENNIO 2020/2022**

Sommario

0.0	- Premessa	3
1.0	- Il Contesto	3
2.0	- L'attuale modello organizzativo del Servizio Fitosanitario Regionale della Campania	4
3.0	- I soggetti attuatori	6
4.0	- Obiettivi	8
5.0	- La programmazione	12
6.0	- Le attività programmate	13
6.1	- Controlli fitosanitari all'importazione.....	14
6.2	- Controlli fitosanitari all'esportazione	15
6.3	- Controlli ufficiali alla produzione e circolazione comunitaria.....	16
6.4	- Monitoraggio e sorveglianza del territorio nei confronti di organismi nocivi	17
6.5	- Mantenimento ed evoluzione del software per la gestione delle attività di monitoraggio e sorveglianza.....	21
6.6	- Miglioramento e aggiornamento dei sistemi informatici di gestione delle attività di import-export e di gestione delle autorizzazioni fitosanitarie	22
6.7	- Sviluppo e mantenimento di un sistema geospaziale di dati agrometeorologici e pedoclimatici finalizzato allo sviluppo di modelli previsionali	22
6.8	- Strategie di difesa e Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.....	23
6.9	- Programma di risanamento delle varietà di viti autoctone "Forastera B" e "Biancolella B".....	24
6.10	- Il Progetto Speciale castagno	24
6.11	- Attività di formazione e aggiornamento	26
6.12	- Attività d'informazione e comunicazione	26
7.0	- Fabbisogno finanziario.....	27
8.0	- Modalità di attuazione e rendicontazione	27

0.0- Premessa

Il presente Piano programmatico delle attività fitosanitarie definisce gli obiettivi, le finalità e le attività del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) della Campania per il triennio 2020 - 2022.

Esso è stato elaborato sulla base del nuovo regime fitosanitario, se pur allo stato attuale non sono completamente definiti tutti gli aspetti applicativi, tenendo presente la normativa vigente afferente al D.Lgs 214/2005 e la normativa di settore per gli organismi nocivi oggetto di misure di emergenza e/o lotta obbligatoria.

Operativamente il presente Piano è attuato anche in attuazione della DGR n. 690 del 06/12/2016 ad oggetto “Approvazione schema di Protocollo d' Intesa fra Regione Campania e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II, il C.N.R - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) e il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA) per il rinnovo dell'Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCoFi)”.

Il Piano rappresenta lo strumento programmatico della Regione Campania per assicurare:

- lo svolgimento delle attività istituzionali del SFR;
- la continuità a quanto previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto tra i partner dell'Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCoFi);
- il supporto necessario a migliorare la sostenibilità ambientale della produzione agricola.

La finalità del Piano è dare risposte adeguate alle sfide poste da un contesto internazionale che evolve rapidamente, consentendo la protezione delle coltivazioni, del patrimonio forestale, delle aree naturali, degli ecosistemi e della biodiversità della regione.

1.0 - Il Contesto

La presenza sul mercato mondiale di aree produttive emergenti e il decentramento delle produzioni, la rapidità dei trasporti, l’abbattimento delle barriere doganali e l’incremento dei flussi turistici hanno comportato l’intensificarsi dei rapporti economici e un forte incremento negli spostamenti internazionali di persone e merci e, quindi, la globalizzazione dei mercati.

Il fenomeno della globalizzazione dei mercati ha, però, i suoi effetti anche nel campo fitosanitario. Gli intensi scambi commerciali e flussi turistici internazionali, unitamente ai cambiamenti climatici in atto, aumenta il rischio, per l’intero territorio europeo, di introduzione e diffusione di Specie Aliene e nuovi Organismi Nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali che possono causare gravi perdite economiche e notevoli danni ambientali.

In particolare, l'introduzione in nuovi areali di Organismi Nocivi da quarantena, la cui diffusione era stata limitata dall'isolamento geografico e/o dalle barriere naturali, rischia di minacciare la biodiversità del nuovo ambiente; in assenza di nemici naturali e in presenza di condizioni ambientali favorevoli, i nuovi organismi nocivi possono diffondersi rapidamente alterando l'equilibrio ambientale ed entrando in competizione con le specie locali.

D'altra parte, tutte le azioni del SFR, sostanzialmente finalizzate a tutelare il territorio regionale dall'introduzione e diffusione di nuovi organismi nocivi, sono svolte nel rispetto di un complesso quadro normativo nazionale, comunitario e internazionale, tale da garantire gli impegni assunti dall'Italia all'interno della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) e con la sottoscrizione degli accordi Sanitari e Fitosanitari (SPS Agreement del WTO) che regolano il commercio mondiale dei vegetali e dei prodotti vegetali.

2.0 - L'attuale modello organizzativo del Servizio Fitosanitario Regionale della Campania

A seguito della decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente: "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", è stato contestato allo Stato italiano l'inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio.

Alla predetta procedura di infrazione ha fatto seguito l'approvazione in Conferenza Stato Regioni dell'intesa del 29 aprile 2010, che impegnava il Governo, le Regioni e le Province autonome al potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale con l'emanazione di disposizioni regionali e Statali di disciplina della materia fitosanitaria, e l'approvazione del DPCM del 4 giugno 2011, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti ed organismi nocivi sul territorio nazionale..

In riferimento alla suddetta procedura di infrazione ed alle problematiche fitosanitarie derivanti dalla globalizzazione dei mercati, che hanno aumentato il rischio fitosanitario per l'intero territorio regionale sempre più minacciato dall'arrivo di nuovi organismi nocivi che causano gravi perdite economiche, la Regione Campania ha ritenuto utile attivare, già dal 2010, una collaborazione istituzionale tra la Regione - SFR e le istituzioni scientifiche maggiormente rappresentative nel campo della difesa fitosanitaria operanti in Campania.

A tal fine, con DGR n° 388 del 23 febbraio 2010, è stato approvato uno specifico schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione dell'Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCoFi); tale Protocollo d'intesa, con l'intento di potenziare l'attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario, è stato sottoscritto, in data 23/04/2010, per la durata di sei anni, dalla Regione Campania con: l'Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" e il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, oggi entrambi confluiti nel Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il CNR – Istituto per la Protezione delle Piante, oggi C.N.R. - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP), il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA), oggi Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA).

Sulla base di un nuovo schema di Protocollo di Intesa, approvato con DGR 690 del 06/12/2016, il predetto Protocollo di intesa, scaduto ad aprile 2016, è stato rinnovato e sottoscritto tra la Regione Campania, il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi Napoli "Federico II", il CNR – IPSP e il CREA, per la durata di sei anni, ed è stato repertoriato all'Ufficio del Gabinetto del Presidente in data 07/07/2017 con n. 19.

L'attivazione della predetta collaborazione è finalizzata alla realizzazione congiunta di azioni in campo fitosanitario di interesse comune, rette esclusivamente dall'interesse pubblico e nel rispetto delle competenze ordinamentali.

In particolare:

- per la Regione Campania, c'è l'interesse ad un potenziamento delle attività di sorveglianza del territorio nei confronti dei principali organismi nocivi dei vegetali e dei prodotti vegetali, attraverso monitoraggi specifici che possano contare anche sulle competenze scientifiche dei partner partecipanti al Protocollo di Intesa;
- per i partner scientifici c'è l'interesse a collaborare direttamente ad alcune attività svolte dal Servizio Fitosanitario per poter accedere a casi studio, normalmente non disponibili sulla base delle proprie attività istituzionali, ed avere accesso diretto ed in tempo reale a problematiche fitosanitarie emergenti che possono essere oggetto di studi scientifici specifici, attività di ricerca applicata in campo fitosanitario e approfondimenti scientifici utili alle altre attività istituzionali del Servizio fitosanitario.

Difatti, la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in parola, finora ha contribuito al potenziamento ed all'adeguamento del Servizio fitosanitario regionale della Campania, consentendo una maggiore puntualità per gli adempimenti e gli obblighi imposti dalla legislazione vigente in materia fitosanitaria, mentre ai partner scientifici ha consentito di acquisire esperienze per una serie di "casi studio" e l'accesso ad informazioni tecniche che hanno permesso di effettuare approfondimenti scientifici i cui risultati sono stati oggetto di specifiche

pubblicazioni. Ha, quindi, permesso di dare rapide risposte tecnico scientifiche alle diverse problematiche fitosanitarie emergenti, soprattutto per organismi nocivi regolamentati e di nuova introduzione, razionalizzando nel contempo l'impiego delle limitate risorse finanziarie.

In ogni caso, fermo restando l'attuale organizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale della Campania, che comunque è stata finora in grado di garantire le attività istituzionali assegnate dalla normativa nazionale e comunitaria, per l'attuazione del Piano, sarà necessario adeguare le attività e le modalità operative al nuovo regime fitosanitario che si basa sull'applicazione del:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle "Misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante" che, dal 14 dicembre 2019, sostituisce il regime fitosanitario stabilito con la Direttiva 2000/29/CE;
- Regolamento (UE) 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali che sostituisce il Regolamento (CE) n. 882/2004;
- Regolamento (UE) 2014/652 del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Regolamento (UE) n. 1143 /2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

In particolare, al fine di assicurare senza soluzione di continuità le attività istituzionali del Servizio fitosanitario regionale occorre:

- proseguire con la programmazione triennale delle attività, soprattutto per quelle inerenti la prevenzione e il controllo delle emergenze fitosanitarie, al fine di rendere più efficiente l'impiego delle risorse disponibili e conseguire concreti risultati;
- migliorare, tra i partner, la sinergia e la condivisione degli interessi comuni con il conseguimento degli obiettivi fissati dalla programmazione, adottando eventuali misure di controllo e verifica degli stessi percorsi;
- migliorare il livello di sinergia tra le attività svolte nell'ambito dei controlli ufficiali e le attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio;
- potenziare le risorse umane e il personale tecnico ispettivo assicurando, innanzitutto, il ricambio generazionale con adeguati profili tecnico - scientifici.

3.0 - I soggetti attuatori

Per dare seguito a quanto previsto dal Protocollo d'intesa, di cui alla DGR 690/2016, il Servizio Fitosanitario Regionale e i partner URCoFi provvedono alla redazione del Programma delle attività fitosanitarie.

La programmazione ha validità triennale dalla data di inizio attività, salvo eventuali integrazioni e/o aggiornamenti che si dovessero rendere necessari nel corso del triennio, ed è operativa sulla base di uno specifico Accordo di Collaborazione annuale che approva il “Piano fitosanitario annuale esecutivo” e le relative modalità di attuazione.

Sulla base delle diverse esigenze fitosanitarie individuate, nonché della dotazione finanziaria appostata, gli Enti firmatari dell'accordo, attraverso il proprio personale istituzionale, collaborano per l'attuazione del Piano e la realizzazione delle attività previste per ogni anno di attività.

Il coordinamento del Piano di azione fitosanitario è affidato alla Unità Operativa Dirigenziale - UOD “Ufficio Centrale Fitosanitario” che, in virtù del Protocollo di intesa n. 19 del 07/07/2017, collabora in stretta sinergia con gli altri partner URCoFi per la realizzazione delle attività di interesse comune, quali:

- a) studio delle dinamiche di introduzione in nuovi areali campani, di spostamenti e controllo per organismi nocivi di nuova introduzione o di temuta nuova introduzione;
- b) sviluppo di sistemi di allerta e sorveglianza fitosanitaria;
- c) sviluppo di modelli previsionali anche attraverso elaborazioni di dati provenienti da capannine agrometeorologiche;
- d) validazione di protocolli tecnici;
- e) ricerca applicata per il controllo di vecchie e nuove problematiche fitosanitarie, compreso la loro etologia;
- f) formazione e/o aggiornamento per gli ispettori fitosanitari e altro personale tecnico coinvolto, di tecnici ed operatori del settore agricolo, da realizzare attraverso corsi di formazione, aggiornamento, seminari, esercitazioni pratiche ed esame di casi studio, prevedendo la trattazione della normativa fitosanitaria e la sua corretta applicazione, attese le conseguenze di ordine fitosanitario che discendono dal non rispetto degli obblighi previsti;
- g) attività di informazione e comunicazione relativamente al rischio fitosanitario in regione Campania;
- h) implementazione del portale regionale per la gestione delle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio (Sistema Monitoraggio Fitosanitario);
- i) l'eventuale attuazione di progetti speciali;
- j) la cooperazione tra i partner per lo svolgimento delle attività di laboratorio che, attuata ai sensi dell'art. 53 comma 2 e 3 del D.Lgs 214/2015 e ss.mm.ii., può contribuire alla realizzazione della rete nazionale dei laboratori conforme agli standard tecnici e le procedure di controllo di cui all'art. 49 comma 2 lettera c del D.Lgs. 214/2015.

Per tali attività sarà possibile avvalersi anche di collaborazioni temporanee esterne al partenariato, da attuarsi attraverso specifici istituti contrattuali stipulati a termini di legge.

Le risorse umane preposte alla realizzazione delle attività comuni potranno svolgere dette attività presso una qualsiasi delle sedi dei soggetti interessati, sempreché queste siano le più idonee al loro svolgimento. In particolare, la UOD Ufficio Centrale Fitosanitario mette a disposizione di tutti i partner sottoscrittori dell'accordo il Laboratorio Fitopatologico Regionale ed il Centro Agrometeorologico Regionale, così da sfruttare al meglio le potenzialità di tali strutture e porre le basi per lo sviluppo di poli tecnologici altamente qualificati.

La disponibilità del Laboratorio Fitopatologico Regionale, soprattutto per le analisi relative alle attività di sorveglianza del territorio, è integrata dalla disponibilità dei laboratori afferenti agli altri soggetti URCoFi, i cui risultati confluiscono nell'unica banca dati regionale.

Tale attività di cooperazione laboratoristica, svolta con il supporto scientifico dei referenti URCoFi, è attuata ai sensi dell'art. 53 comma 2 e 3 del D.lgs 214/2015 e ss.mm.ii. tra istituzioni scientifiche impegnate nel campo della protezione fitosanitaria.

Talune attività di monitoraggio e divulgazione, possono essere svolte anche in collaborazione con le UOD - Servizi Territoriali Provinciali, d'intesa con i rispettivi Dirigenti.

4.0 - Obiettivi

Nelle more della definizione dei provvedimenti di attuazione del nuovo regime fitosanitario, previsto dal Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016, il Servizio Fitosanitario opera sostanzialmente in base al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, che stabilisce le attività di competenza dei Servizi fitosanitari regionali.

In base alla normativa vigente ed agli accordi tra i partner URCoFi, volti a disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività istituzionali e di interesse comune, anche al fine di migliorare l'efficienza, l'operatività e la presenza sul territorio del SFR, sono individuati gli obiettivi e le azioni del presente Piano, distinti per:

- Obiettivi di carattere generale,
- Obiettivi di sistema, obiettivi di comparto,
- Obiettivi specifici.

Obiettivi di carattere generale

Gli obiettivi di carattere generale del Piano di azione, che rappresentano gli obiettivi fondamentali nella programmazione delle attività fitosanitarie sono:

- 1) proteggere le coltivazioni e le risorse naturali dall'insediamento di nuovi organismi nocivi e/o dalla diffusione di organismi nocivi già presenti sul territorio regionale. Per tale obiettivo si rende necessario un sistema permanente di sorveglianza del territorio, che oltre a monitorare gli organismi nocivi già presenti, possa rappresentare un sistema di allerta efficace ed efficiente in grado di prevenire l'introduzione di nuovi organismi nocivi e, in caso di nuovi ritrovamenti, porre in essere procedure immediate di eradicazione o, se del caso, di contenimento;
- 2) gestire il rischio fitosanitario legato all'aumento del volume e alla rapidità degli scambi che espongono il sistema produttivo e il sistema naturale agli impatti delle specie invasive, tramite controlli ufficiali alla produzione e circolazione dei vegetali e prodotti vegetali, sorveglianza del territorio e dei siti a rischio, controlli ai punti di entrata per l'importazione di merci e per materiali a rischio fitosanitario a seguito di passeggeri, la realizzazione di attività di informazione, la rapida applicazione delle misure di eradicazione e lotta obbligatoria;
- 3) supportare le imprese nella continua azione di qualificazione del personale e delle strutture, richiesta dalle crescenti esigenze tecnico scientifiche del sistema produttivo e dalle crescenti esigenze di compatibilità ambientale e commerciale, con attività di formazione e informazione;
- 4) qualificare i servizi all'utenza, valorizzando e potenziando i servizi reali su domanda delle imprese, nell'ambito del supporto all'export, innalzando la qualità dell'assistenza tecnica e delle garanzie fitosanitarie fornite con i controlli ufficiali a favore dell'internazionalizzazione
- 5) coinvolgere i portatori di interesse e partner in un percorso di decisioni condivise, per dare maggiore impatto alle attività di controllo, informazione e assistenza tecnica finalizzate alla prevenzione, al controllo degli organismi nocivi e all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- 6) migliorare le strategie di difesa con il costante aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata volti ad assicurare l'impiego ottimale dei prodotti fitosanitari in funzione di valutazioni tecniche ed ecotossicologiche.

Ad essi concorrono tutti i partner URCoFi tramite l'approvazione del Piano di azione pluriennale e la sottoscrizione dell'Accordo URCoFi annuale nell'ambito del quale, per la Regione Campania, l'obiettivo generale è l'applicazione della normativa fitosanitaria; per i restanti attuatori del Piano è obiettivo di carattere generale trarre il massimo beneficio scientifico dall'azione di affiancamento al Servizio Fitosanitario nell'espletamento delle sue principali attività istituzionali ad esso affidate, quali:

- 1) l'applicazione delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente affidate;
- 2) il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione,

conservazione e commercializzazione al fine di verificare la presenza di organismi nocivi anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche e, quindi, la definizione dello stato fitosanitario del territorio di competenza;

- 3) l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi Terzi;
- 4) l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi Terzi;
- 5) la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- 6) l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario, con particolare riferimento ai metodi innovativi di difesa dalle avversità delle piante che siano rispettosi dell'ambiente, dell'operatore agricolo e del consumatore, e la loro definizione e divulgazione;
- 7) la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- 8) il supporto specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
- 9) la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza o su singole colture, da inviare al Servizio Fitosanitario Centrale secondo i termini da questo fissati;
- 10) formazione e aggiornamento degli Ispettori fitosanitari;
- 11) la cooperazione laboratoristica.

Obiettivi di sistema

Gli obiettivi di sistema rappresentano le azioni rivolte direttamente a migliorare l'organizzazione del SFR e adottare le misure correttive necessarie ad ottenere risultati migliori. Tale necessità risulta più urgente per affrontare con la necessaria professionalità quanto richiesto dal nuovo regime fitosanitario.

Nello specifico, per la Regione Campania, è necessario:

- ulteriormente rafforzare la capacità operativa del sistema fitosanitario,
- rafforzare il ruolo di coordinamento e controllo degli obiettivi individuati nella programmazione anche utilizzando lo strumento dei controlli di secondo livello,
- valutare percorsi normativi per individuare il personale necessario a supporto delle attività ordinarie e per la gestione degli organismi nocivi non prioritari.

Per i partner URCoFi diversi dalla Regione Campania è necessario:

- riconoscere nella propria organizzazione tecnica e amministrativa, maggiore priorità alle attività affidate e condivise,

- una più esplicita condivisione delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla programmazione triennale e annuale.

D'intesa tra tutti i partner è necessario valutare l'opportunità di creare specifici gruppi operativi per:

- la gestione esclusiva delle attività di sorveglianza e di lotta agli organismi nocivi rilevanti e prioritari per la UE,
- il potenziamento delle risorse umane dedicate alla rendicontazione dei monitoraggi cofinanziati,
- l'organizzazione di specifici programmi di audit, al fine di verificare la qualità delle azioni svolte nell'ambito del Piano di azione, da cui potranno scaturire le azioni correttive da apportare al sistema.

Obiettivi di comparto

Gli obiettivi di comparto rappresentano le azioni rivolte a specifici ambiti ritenuti prioritari nel triennio 2020-2022.

Essi riguardano le misure di prevenzione per il rischio di introduzione di alcuni nuovi organismi nocivi e le misure di controllo e sostegno per alcune emergenze fitosanitarie del territorio.

Pertanto, in considerazione: della biologia, epidemiologia e capacità di sopravvivenza e diffusione degli organismi nocivi in Campania, delle possibili vie di introduzione e diffusione naturali e artificiali, delle perdite quantitative e qualitative delle produzioni, dei danni arrecati al paesaggio ed alla qualità del territorio, dei costi delle misure di controllo, delle perdite derivanti dalla necessità di coltivare piante sostitutive, degli effetti sui costi di produzione e sulla domanda di mezzi di produzione, degli effetti sui mercati nazionali e internazionali, degli effetti sull'occupazione, è necessario prevedere una sorveglianza rinforzata per gli organismi nocivi prioritari ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2019/1702 del 1° agosto 2019 ed in particolar modo prevenire l'introduzione di: *Xylella fastidiosa*, *Bactrocera dorsalis* e altri tefritidi non europei;

Obiettivi specifici

Rappresentano le azioni rivolte, per il triennio 2020-2022, a specifici ambiti quali:

- adeguare da un punto di vista informatico la tracciabilità delle attività svolte attraverso l'evoluzione del software per la gestione delle attività di monitoraggio e sorveglianza;
- risanamento delle varietà di viti autoctone "Forastera B" e "Biancolella B",
- sviluppo e mantenimento di un sistema geospaziale di dati agrometeorologici e pedoclimatici finalizzato allo sviluppo di modelli previsionali;
- attuazione del Progetto Speciale castagno;

- miglioramento e aggiornamento dei sistemi informatici per la gestione delle attività import-export e delle autorizzazioni fitosanitarie.

5.0 - La programmazione

Il presente Piano rappresenta lo strumento programmatico, condiviso tra i partner URCoFi, per le attività del Servizio Fitosanitario e dei partner URCoFi da realizzare nell'arco del triennio 2020-2022.

Come previsto dall'articolo 4 del Protocollo di intesa URCoFi ed al fine di condividere gli obiettivi programmatici per il triennio 2020-2022, in data 26/06/2019 si è tenuta, con il coordinamento del dirigente dell'Ufficio Centrale Fitosanitario, la riunione del Comitato Tecnico Scientifico di URCoFi, già individuato per il precedente triennio ed aggiornato sulla base delle designazioni delle singole istituzioni firmatarie.

Nell'ambito della precitata riunione:

- è stata confermata la disponibilità del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" a svolgere il ruolo di coordinatore tecnico – scientifico e di capofila per l'attuazione del programma di attività;
- sono state individuate le aree tematiche di intervento ed i relativi responsabili;
- è stato proposto ed esaminato, come previsto dal art. 5 del protocollo di intesa, il programma triennale delle attività (Piano regionale delle attività fitosanitarie 2020/2022 – Piano URCoFi 2020/2022), che su proposta del Comitato Tecnico Scientifico, del Responsabile dell'Area tematica di intervento e/o del Ufficio Centrale Fitosanitario, potrà essere opportunamente aggiornato e/o integrato nel corso del triennio.

Le attività programmate per il triennio saranno dettagliate con l'approvazione, per ogni anno di attività, del "Piano fitosanitario esecutivo" che dovrà prevedere, per ogni singola azione, una scheda di attività tecnico finanziaria con la quale sono definite, oltre che il contesto normativo:

- le attività da realizzare,
- i risultati da conseguire e i relativi indicatori,
- le modalità di attuazione,
- i soggetti attuatori e gli enti che operano a supporto delle singole attività,
- la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività,
- le esigenze analitiche,
- le risorse umane e finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività,
- le informazioni necessarie per predisporre la reportistica nazionale e comunitaria.

6.0 - Le attività programmate

Nei capitoli successivi sono riportate a carattere generale gli obiettivi e le attività che saranno realizzate dal Servizio Fitosanitario Regionale con il supporto dei partner, in maniera sinergica e nel comune interesse, ciascuno sulla base delle proprie competenze ed esclusivamente dall'interesse pubblico, e tali da consentire al Servizio Fitosanitario regionale la realizzazione delle attività istituzionali ad esso affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di:

- 1) controlli ufficiali alla circolazione con il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa fitosanitaria a seguito di ispezioni sia preventive sia periodiche presso i luoghi di produzione;
- 2) controlli sulle merci in import ed export;
- 3) l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente affidate;
- 4) la prescrizione sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- 5) il controllo e la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- 6) l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;
- 7) l'elaborazione di disciplinari di difesa integrata, al fine di migliorare lo stato fitosanitario e la qualità delle produzioni vegetali e la concessione di deroghe alle disposizioni in essi contenute;
- 8) l'elaborazione di misure specifiche di difesa fitosanitaria integrata, previste dalla direttiva CE 128/2009 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, per la gestione delle specie nocive.;
- 9) la comunicazione al Servizio Fitosanitario Centrale della presenza di organismi nocivi, regolamentati o non, precedentemente non presenti nel territorio di propria competenza, informando il Servizio fitosanitario centrale delle necessarie misure adottate per l'eradicazione o contenimento di detti organismi nocivi;
- 10) la tenuta dei registri previsti dalla normativa fitosanitaria.

6.1- Controlli fitosanitari all'importazione

L'attività di controllo ai punti di entrata per l'importazione di merci e per il traffico passeggeri rientra tra le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, previste dalla normativa fitosanitaria vigente in base all'art. 117 della Costituzione. Tale attività contribuisce alla implementazione del sistema di sorveglianza del territorio e, quindi, alla protezione delle coltivazioni e delle risorse naturali dall'insediamento e diffusione di nuovi organismi nocivi, nonché alla prevenzione del rischio fitosanitario legato all'intensificarsi degli scambi che espongono il sistema produttivo e il sistema naturale agli impatti delle specie invasive.

In Campania i controlli dei vegetali, dei prodotti vegetali ed altri prodotti regolamentati sono effettuati presso le dogane portuali di Napoli, Salerno, Pozzuoli (NA) e Torre Annunziata (NA) e presso la dogana aeroportuale di Napoli - Capodichino.

Le procedure tecnico-amministrative sono attivate su iniziativa o su richiesta dell'Agenzia delle Dogane o degli Importatori, anche attraverso i loro agenti doganali, su tutte le partite di vegetali e prodotti vegetali provenienti da Paesi terzi riportati negli allegati V e XXI del D.L.vo 214/05 o che sono oggetto di Misure di Emergenza o sono oggetto di specifiche deroghe ai divieti di importazione.

Anche i privati cittadini, Aziende o Enti pubblici o di diritto privato che importano piccoli quantitativi di vegetali ad uso hobbistico o sperimentale, sono tenuti a segnalare l'intenzione di introdurre vegetali o prodotti vegetali regolamentati ed effettuare una dichiarazione come importatore occasionale.

Inoltre, sono previsti controlli fitosanitari sui materiali sementieri di cui all'allegato I del D.M 04/06/1997 "Trasferimento alle regioni del nulla-osta per l'importazione di materiale sementiero originario di Paesi terzi".

La gestione del flusso delle informazioni inerenti i controlli fitosanitari in import, come del resto in export e riexport, dalla richiesta di controllo fitosanitario al rilascio e stampa dei certificati fitosanitari sono gestiti dal software "Procedura per il rilascio dei certificati fitosanitari" operante all'indirizzo:

<http://www.serviziofitosanitariocampania.it>.

L'accesso al sito sarà consentito, previa specifica richiesta, anche ai referenti scientifici dell'URCoFi in modo da poter valutare preventivamente, in base alle tipologie merceologiche oggetto di richiesta di controllo, il rischio fitosanitario specifico e valutare l'opportunità di disporre azioni mirate di controllo, anche per fini puramente scientifici.

Per le diverse tipologie merceologiche sono predisposti gli specifici accertamenti e, al fine di emettere il nulla osta all'importazione, dovranno essere assicurati tre differenti livelli di controllo: controlli di identità, controlli documentali, controlli fitosanitari.

Presso i punti di entrata è attiva una campagna informativa ai passeggeri in arrivo, con la collaborazione di European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) con sede in Parigi, dal titolo “Don’t Risk it” (Non Rischiare), sul rischio fitosanitario ed ambientale che si corre introducendo piante, semi e frutti da paesi esotici, senza aver avvisato le autorità competenti. La campagna di informazione, che assume il carattere di campagna informativa di pubblico interesse, prevede sia la distribuzione di brochure ai viaggiatori sia l’affissione di poster presso alcuni punti strategici e visibili (aree di arrivo e partenza passeggeri, uffici della dogana, uffici veterinari del Ministero della Salute ecc.).

Inoltre, presso l’aeroporto di Napoli – Capodichino, così come già dal 2018, è intensificata l’attività di controllo dei passeggeri al fine di ridurre il rischio fitosanitario collegato all’introduzione con i bagagli passeggeri di vegetali e prodotti vegetali contaminati.

Per tale attività svolta dal Servizio Fitosanitario Regionale con il supporto e la collaborazione dei partner scientifici URCoFi, si attende un miglioramento nell’individuazione ed identificazione, con la dovuta tempestività, di organismi alieni, in modo da bloccare in entrata le piante con stadi vivi di tali organismi e la riduzione del rischio fitosanitario legato all’intensificazione degli scambi commerciali ed all’incremento del traffico in entrata di merci e persone.

6.2- Controlli fitosanitari all’esportazione

I controlli fitosanitari all’export sono finalizzati al rilascio del Certificato fitosanitario, riconosciuto a livello internazionale in base agli accordi per il commercio internazionale WTO - FAO, e richiesto dai Paesi terzi per l’introduzione sul proprio territorio di vegetali e prodotti vegetali.

Le tipologie di prodotto esportate dalla Campania riguardano soprattutto Farina, Castagne, Patate, Semola, Pasta, Tabacco, Nocciole, Riso, Agrumi, Cereali, Ortaggi, Fiori, ecc.

L’attività di controllo è svolta presso i singoli operatori esportatori in quanto pochi sono i magazzini collettivi o altre forme di aggregazione o semplicemente piattaforme logistiche per l’export.

I controlli ufficiali all’export, di competenza dei SFR contribuiscono, quindi, all’internazionalizzazione delle produzioni campane, alla crescita economica dei settori agroalimentari e agroambientali regionali ed al miglioramento dell’occupazione.

Tale tipo di servizio rappresenta, pertanto, un’attività prioritaria del Servizio fitosanitario regionale, che deve essere effettuata in modo puntuale ed in linea con i requisiti richiesti dai Paesi importatori in quanto influisce direttamente sulla competitività delle aziende esportatrici campane.

Infatti, una eventuale contestazione per motivi fitosanitari (un’intercettazione ufficiale) può rappresentare un danno d’immagine ed economico, non solo al

singolo esportatore italiano ma al sistema Italia; il Paese importatore, per evitare il rischio fitosanitario collegato a determinati vegetali, può adottare la misura del divieto di importazione con conseguente chiusura di un mercato. I controlli all'esportazione devono tener conto anche dei risultati dei monitoraggi effettuati sul territorio, al fine di poter attestare particolari requisiti fitosanitari, molte volte richiesti dai paesi importatori, e derivanti dalla conoscenza dello status fitosanitario del luogo di produzione o della zona di produzione o del Paese di origine.

L'attività di controllo all'export è svolta dal SFR e, qualora si dovesse ravvisarne la necessità con la collaborazione dei partner URCoFi secondo le specifiche professionalità e i comuni interessi.

Tale attività passa attraverso la verifica dei requisiti che il nuovo regime fitosanitario stabilisce per gli operatori professionali che hanno bisogno di certificazione fitosanitaria per l'esportazione.

6.3- Controlli ufficiali alla produzione e circolazione comunitaria

L'attività di controllo nei vivai e presso altri soggetti sottoposti al regime autorizzativo è finalizzato, per gli aspetti amministrativi, al rilascio e all'aggiornamento delle diverse autorizzazioni fitosanitarie e, per gli aspetti fitosanitari, ad assicurare che i vegetali e i prodotti vegetali regolamentati in circolazione soddisfino i requisiti per la loro produzione e commercializzazione.

Controlli regolari ed almeno una volta all'anno sono previsti presso i soggetti iscritti al RUP e autorizzati all'uso del Passaporto delle piante e presso i soggetti registrati. Controlli a campione verranno inoltre condotti sulle altre aziende iscritte ai registri ufficiali, sui piccoli produttori e nei garden.

Le attività di controllo ufficiali alla produzione e circolazione dei vegetali e prodotti vegetali, opportunamente integrate con le attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio, rientrano tra le azioni che contribuiscono:

- all'implementazione di un efficace ed efficiente sistema di sorveglianza e monitoraggio del territorio per gli organismi nocivi già presenti, di un sistema di allerta in grado di prevenire l'introduzione di nuovi organismi nocivi e, in caso di nuovi ritrovamenti, di attuare procedure immediate di eradicazione e/o di contenimento della diffusione,
- alla gestione e riduzione del rischio fitosanitario, legato agli scambi commerciali intracomunitari, alla protezione delle coltivazioni e delle risorse naturali dall'insediamento di nuovi organismi nocivi e/o dalla diffusione di organismi nocivi già presenti sul territorio regionale.

Nello stesso tempo tali attività possono rappresentare l'occasione per il SFR ed i suoi partner per supportare le imprese (obiettivo 3) nel processo di qualificazione del personale e delle strutture, richiesto dal crescente progresso tecnico scientifico e dalle esigenze di adeguamento del sistema produttivo ad una maggiore compatibilità ambientale.

L'attività di controllo alla produzione e circolazione è finalizzata alla verifica del rispetto da parte dei produttori della normativa fitosanitaria vigente dalla quale dipende, anche, la tutela fitosanitaria del territorio regionale.

6.4- Monitoraggio e sorveglianza del territorio nei confronti di organismi nocivi

La vigente normativa fitosanitaria affida le attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio al Servizio fitosanitario regionale con l'obiettivo di:

- proteggere le coltivazioni e le risorse naturali dall'insediamento di nuovi organismi nocivi e/o dalla diffusione di organismi nocivi già presenti sul territorio regionale
- gestire il rischio fitosanitario, derivante dall'aumento e dalla rapidità degli scambi e della circolazione di merci e persone, sia a livello comunitario che internazionale, relativo all'introduzione e diffusione di nuovi organismi nocivi che, per l'impatto delle specie invasive, costituisce anche un elevato rischio per il sistema produttivo e il sistema naturale.

A tal fine è necessaria l'implementazione di un sistema permanente di sorveglianza che, operando la vigilanza sull'attuazione della normativa vigente, sia tale da consentire:

- di conoscere, tramite sistematiche attività di monitoraggio, la diffusione degli organismi nocivi presenti sul territorio campano,
- l'applicazione dei vigenti decreti di lotta obbligatoria,
- di individuare tempestivamente l'eventuale introduzione di nuovi organismi nocivi in zone esenti del territorio regionale, mediante un efficace ed efficiente sistema di allerta fitosanitaria (Plant Health Alert System),
- di predisporre, in caso di nuovi ritrovamenti sul territorio regionale, anche con il supporto scientifico dei partner URCoFi, il Pest report con l'individuazione delle misure fitosanitarie più opportune,
- adottare e applicare rapide ed adeguate misure fitosanitarie di emergenza per l'eradicazione o il contenimento della diffusione del nuovo organismo nocivo.

Sulla base delle diverse emergenze fitosanitarie regionali nonché degli adempimenti obbligatori nei confronti dello Stato Italiano e dell'Unione e, quindi, sulla base del Piano nazionale di monitoraggio sugli Organismi nocivi da quarantena, che annualmente è approvato dal Servizio Fitosanitario Centrale, viene definito il programma di monitoraggio e la lista degli organismi nocivi da monitorare in regione Campania.

Tale lista, basata anche su una *Valutazione del rischio fitosanitario* (PM 5/1-guidelines on pest risk analysis), può essere aggiornata e rimodulata, nel corso del triennio, per l'insorgenza di nuove emergenze fitosanitarie, per organismi di

particolare interesse strategico regionale o nazionale e/o su proposta del coordinatore del Comitato tecnico scientifico di cui al Protocollo d'intesa URCoFi. Di seguito è riportata la lista degli organismi nocivi, oggetto delle attività di monitoraggio e sorveglianza nell'ambito del Piano 2020-2022 per i quali, sulla base del Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi da quarantena 2020, sono vigenti provvedimenti di lotta obbligatoria o misure di emergenza, che sono di particolare interesse strategico per la regione Campania e/o per il territorio italiano e comunitario. E' da considerare di particolare rilevanza il monitoraggio degli organismi nocivi compresi nell'elenco degli organismi nocivi "Prioritari", stabilito con Regolamento delegato (UE) 2019/1702 del 1° agosto 2019 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La lista comprende, inoltre, gli organismi nocivi che, per la regione Campania, sono inseriti nel programma di monitoraggio nazionale - "Survey Programme 2020" cofinanziato dalla Commissione europea, per l'anno 2020, ai sensi del Regolamento (UE) n° 652/2014 del Parlamento e Consiglio Europeo del 15 maggio 2014; nel "Piano di attività fitosanitaria esecutivo", gli organismi nocivi che rientrano nel precitato programma cofinanziato saranno contraddistinti nella seguente didascalia:

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2020 presentato alla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014.

Per tali monitoraggi la Regione Campania dovrà predisporre specifiche rendicontazioni tecniche ed economiche, di cui una intermedia per le attività svolte dal primo gennaio al 30 giugno e una rendicontazione finale per le attività svolte entro il 31 dicembre. Tutte le attività previste dalle schede progettuali, quali ispezioni visive, campionamenti, posizionamento e controllo trappole, analisi di laboratorio, acquisto materiale per trappolaggio e analisi, effettuate dai partner URCoFi sono considerate "Official" e rientrano nelle "Official activities" e dovranno essere archiviate separatamente in modo da essere facilmente consultabili in caso di Ispezione comunitaria.

Con l'elaborazione del "Piano di azione fitosanitario esecutivo", per ogni organismo nocivo inserito nella lista degli organismi nocivi da monitorare, così come per le altre attività previste, sarà elaborata una specifica scheda tecnico – finanziaria, con la quale saranno dettagliate le attività da realizzare, le modalità di attuazione del programma ed i parametri tecnico economici utilizzati per la stima delle risorse umane e finanziarie necessarie.

Nel "Piano di attività fitosanitaria esecutivo" saranno previste anche tutte quelle attività strategiche per la regione Campania e non discendenti da adempimenti obbligatori nazionali o della UE.

Le attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio sono programmate e coordinate dal Servizio fitosanitario regionale, anche in base alle indicazioni del Servizio Fitosanitario Centrale, e attuate, con la collaborazione degli altri soggetti firmatari del Protocollo di Intesa "URCoFi" i quali trarranno da tale attività tutte

quelle informazioni utili per sviluppare ricerca applicata e attività di pubblica utilità. Nell'ambito di tali attività, sarà possibile la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria, l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario, con particolare riferimento ai metodi innovativi di difesa dalle avversità delle piante rispettosi dell'ambiente, dell'operatore agricolo e del consumatore.

Soprattutto l'obiettivo sarà il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di sorveglianza del territorio e il miglioramento dell'efficacia del sistema di prevenzione e gestione del rischio fitosanitario. Il sistema potrà garantire la riduzione del rischio di introduzione e diffusione di nuovi organismi nocivi nel territorio regionale e, in caso di nuovi ritrovamenti, una migliore efficacia delle procedure di eradicazione o di contenimento.

Lista degli organismi nocivi da monitorare in Campania nel 2020			
	Piano Nazionale di Monitoraggio	Cofinanziato UE 2020	Misura di Emergenza o Lotta Obbligatoria
1	<i>Agrilus anxius</i> Gory [AGRLAX]	X	Reg 2019/1702 del 1/8/2019
2	<i>Agrilus auroguttatus</i>	X	
3	<i>Agrilus planipennis</i> Fairmaire [AGRLPL]	X	Reg 2019/1702 del 1/8/2019
4	<i>Anastrepha ludens</i> (Loew) [ANSTLU];		Reg 2019/1702 del 1/8/2019
5	<i>Anoplophora chinensis</i> (Thomson) [ANOLCN]	X	X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
6	<i>Anoplophora glabripennis</i> (Motschulsky) [ANOLGL]	X	X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
7	<i>Anthonomus eugeni</i> Cano [ANTHEU]		Reg 2019/1702 del 1/8/2019
8	<i>Apple Proliferation Phytoplasma</i> - Scopazzi del melo		X
9	<i>Aromia bungii</i> (Faldermann) [AROMBU]	X	X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
10	<i>Bactericera cockerelli</i> (Sulc.) [PARZCO]		Reg 2019/1702 del 1/8/2019
11	<i>Bactrocera dorsalis</i> (Hendel) [DACUDO]	X	Reg 2019/1702 del 1/8/2019
12	<i>Bactrocera zonata</i> (Saunders) [DACUZO]	X	Reg 2019/1702 del 1/8/2019
13	<i>Bursaphelenchus xylophilus</i> (Steiner and Bühner) Nickle et al. [BURSXY]	X	X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
14	<i>Candidatus Liberibacter spp. and iaphorina citri, Trioza erytraeae</i> : <i>Candidatus Liberibacter africanus</i> [LIBEAF]; <i>Candidatus Liberibacter americanus</i> [LIBEAM]; <i>Candidatus Liberibacter asiaticus</i> [LIBEAS]	X	Reg 2019/1702 del 1/8/2019

15	<i>Ceratocystis platani</i>		X
16	<i>Citrus tristeza virus</i>		X
17	<i>Citrus tristeza virus</i> (non-EU isolates) [CTV000]	X	
18	<i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>Sepedonicus</i> - [CORBMI] Marciume anulare della patata	X	X
19	<i>Conotrachelus nenuphar</i> (Herbst) [CONHNE]		Reg 2019/1702 del 1/8/2019
20	<i>Crisiococcus pini</i> -Cocciniglia giapponese dei pini		X
21	<i>Dendrolimus sibiricus</i> Chetverikov [DENDSI]		Reg 2019/1702 del 1/8/2019
22	<i>Epitrix cucumeris</i> , <i>E. papa</i> , <i>E. subcrinita</i> , <i>E. tuberi</i>		X
23	<i>Erwinia amylovora</i> - Colpo di fuoco batterico		X
24	<i>Geosmithia morbida</i> Kolarík, Freeland, Utley & Tisserat [GEOHMO]	X	
25	<i>Gibberella circinata</i> (<i>Fusarium circinatum</i> Nirenberg & O'Donnell [GIBBCI]) - Cancro resinoso del pino		X
26	<i>Globodera pallida</i> (Stone) Behrens [HETDPA]	X	X
27	<i>Globodera rostochiensis</i> (Wollenweber) Behrens [HETDRO]	X	X
28	<i>Grapevine flavescenze dorée</i>	X	X
29	<i>Matsucoccus feytaudi</i> -Cocciniglia corticicola del pino marittimo		X
30	<i>Meloidogyne graminicola</i>		X
31	<i>Monochamus</i> spp. (non-European populations) [1MONCG]	X	
32	<i>Phyllosticta citricarpa</i> (McAlpine) Van der Aa [GUIGCI]	X	X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
33	<i>Phytophthora ramorum</i> (non-EU isolates) Werres, De Cock & Man in 't Veld [PHYTRA] - Morte improvvisa delle querce e non solo		X
34	<i>Pityophthorus juglandis</i> Blackman [PITOJU]	X	
35	<i>Pissodes</i> spp. (<i>Pissodes fasciatus</i> Leconte [PISOFA]; <i>Pissodes nemorensis</i> Germar [PISONE]; <i>Pissodes nitidus</i> Roelofs [PISONI]; <i>Pissodes punctatus</i> Langor & Zhang [PISOPU]; <i>Pissodes strobi</i> Peck [PISOST]; <i>Pissodes terminalis</i> Hopping [PISOTE]; <i>Pissodes yunnanensis</i> Langor & Zhang [PISOYU];	X	
36	<i>Plum Pox Virus</i> (PPV) - Vaiolatura delle drupacee - Sharka		X
37	<i>Pomacea</i> spp. - Ampullarie		X
38	<i>Popillia japonica</i> Newman [POPIJA]		X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
39	<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>	X	X
42	<i>Rhagoletis pomonella</i> (Walsh) [RHAGPO]		Reg 2019/1702 del 1/8/2019
43	<i>Ralstonia solanacearum</i> (Smith) Yabuuchi et al. [RALSSL]	X	X

44	<i>Scaphoideus titanus</i> -vettore cicadellide FD	X	X
45	<i>Synchytrium endobioticum</i> (Schilb.) Percival [SYNCEN]	X	
46	<i>Spodoptera frugiperda</i> (Smith) [LAPHFR]		X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
47	<i>Thaumatotibia leucotreta</i> (Meyrick) [ARGPLE]	X	Reg 2019/1702 del 1/8/2019
48	<i>Tilletia indica</i> Mitra [NEOVIN]	X	
49	<i>Tomato brown rugose fruit virus</i> [ToBRFV]	X	X
50	<i>Tomato leaf curl New Delhi virus</i> [TOLCND]	X	
51	<i>Xanthomonas citri</i> pv. <i>aurantifolii</i> Namekata & Oliveira [XANTAU]	X	
52	<i>Xanthomonas citri</i> pv. <i>citri</i> (ex Hasse) Gabriel, Kingsley, Hunter & Gottwald [XANTCI]	X	
53	<i>Xylella fastidiosa</i> (Wells et al.) [XYLEFA]	X	X e Reg 2019/1702 del 1/8/2019
54	<i>Xylosandrus crassiusculus</i>	X	

6.5 - Mantenimento ed evoluzione del software per la gestione delle attività di monitoraggio e sorveglianza

Dall'anno 2014 è stato avviato l'inserimento ufficiale dei dati delle ispezioni e dei risultati delle indagini di laboratorio all'interno del database relazionale geografico Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario – S.I.M.Fito e S.I.M.Fito – Lab.

Il progetto è nato dalla necessità di realizzare una piattaforma web per l'informatizzazione della gestione dell'attività di monitoraggio e dello stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale.

La progettazione della banca dati è basata sulla consapevolezza che il monitoraggio degli ambienti agro-forestali ha ricevuto un notevole impulso grazie allo sviluppo e alla diffusione dei Geographical Information Systems (GIS), che rendono possibile la gestione e l'analisi di elevate quantità di dati, permettendo di analizzare le variazioni spazio-temporali delle popolazioni di organismi nocivi e i loro effetti sull'economia e la salute umana (Liebhold et al., 1993).

Al fine di garantire al database regionale la massima inter-operatività con altri strumenti già adottati dal settore e con i più aggiornati database esistenti a livello internazionale, in accordo con la legislazione vigente, il sistema utilizza come riferimento l'elenco degli organismi nocivi regolamentati di cui alla direttiva 2000/29 del Consiglio Europeo, da specifiche Misure di emergenza e dalle liste della European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO).

All'implementazione del **Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario – S.I.M.Fito** e S.I.M.Fito – Lab collaborano, tramite la compilazione del database geografico e l'inserimento on-line delle schede di monitoraggio e/o ispezione, i tecnici a tanto abilitati compreso il personale tecnico URCoFi.

6.6 - Miglioramento e aggiornamento dei sistemi informatici di gestione delle attività di import-export e di gestione delle autorizzazioni fitosanitarie

Il servizio fitosanitario regionale è già dotato di un sistema informatizzato di gestione delle attività di controllo in import ed export e di gestione delle attività di rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie. Esso necessita di miglioramento e aggiornamento in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa fitosanitaria e del nuovo sistema di gestione dei controlli ai punti di entrata.

Pertanto, si dovrà provvedere all'aggiornamento dell'attuale sistema in base alle nuove esigenze e, soprattutto, si dovrà prevedere il collegamento parlante tra il sistema di archiviazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza SIMFito e il sistema di gestione delle attività di controllo e certificazione in import ed export, in modo da garantire una più agevole ed efficiente gestione dei dati, con un positivo risvolto sulle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e un contributo al miglioramento dell'efficacia del sistema di allerta fitosanitaria.

6.7 - Sviluppo e mantenimento di un sistema geospaziale di dati agrometeorologici e pedoclimatici finalizzato allo sviluppo di modelli previsionali

La Regione Campania ha la necessità di raccogliere e pubblicare i dati misurati dalle stazioni agrometeorologiche, produrre e pubblicare le mappe geospaziali delle principali variabili agrometeorologiche, sviluppare modelli previsionali per le avversità che colpiscono le diverse colture del territorio regionale.

È quindi necessario, in un'ottica di medio-lungo periodo, attivare tutte quelle procedure tali da consentire come tappa finale lo sviluppo, la calibrazione e l'implementazione dei suddetti modelli previsionali su buona parte o tutto il territorio regionale.

Per attivare i modelli previsionali servono dati con scala temporale 10-min, oppure oraria, provenienti da una banca dati regionale; essa è in via di costituzione ed è oggetto, tra l'altro, del presente piano.

Tale banca dati può essere di supporto alle diverse esigenze, in tema di dati agrometeorologici, sia interne agli uffici della Regione Campania (es. servizio fitosanitario) che esterne (es. aziende agricole).

I dati che attualmente confluiscono nella banca dati regionale sono quelli delle stazioni del Centro Agrometeorologico Regionale che si prevede, nel triennio, di ampliare con altri dati provenienti da altre stazioni agrometeorologiche della Regione Campania (ad es. Protezione civile) e/o da stazioni private.

L'attività, realizzata dal SFR con il supporto dei partner URCoFi, potrà consentire la messa a punto e la verifica dei modelli previsionali di occorrenza ad alcuni organismi nocivi alle colture più importanti della regione Campania.

6.8 - Strategie di difesa e Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

La direttiva 2009/128/CE ha istituito un quadro normativo comunitario per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Con il Decreto Legislativo n.150 del 14 agosto 2012 tale direttiva è stata recepita dallo Stato Italiano. All'art. 6 il decreto stabilisce che le disposizioni attuative fossero contenute nel Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Il PAN è stato approvato con il Decreto del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero della Salute il 22 gennaio 2014 ed è attualmente in fase di aggiornamento.

Il PAN definisce gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi, per la salute umana, l'ambiente e la biodiversità, correlati all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Il Piano promuove inoltre lo sviluppo delle tecniche di produzione agricola a basso impatto ambientale, quali difesa integrata e agricoltura biologica. In particolare, il PAN prevede:

- Attività di formazione degli utilizzatori professionali, distributori di prodotti fitosanitari e dei consulenti;
- Programmi di informazione e di sensibilizzazione;
- Controlli funzionali delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari;
- Irrorazione aerea;
- Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dei prodotti fitosanitari in aree specifiche;
- Utilizzo di tecniche di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale (difesa integrata e agricoltura biologica).

Il Servizio fitosanitario svolge azioni di supporto tecnico, finalizzate ad un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nell'ottica di un'agricoltura ecocompatibile, traducendo in azioni concrete le indicazioni sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari per quanto attiene la difesa integrata e il controllo funzionale delle macchine irroratrici (punti A3 e A7.2).

Il SFR provvede al costante aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata, volti ad assicurare l'impiego ottimale dei prodotti fitosanitari in funzione di valutazioni tecniche, tossicologiche e ambientali relative alle singole colture. Inoltre, attiva azioni di divulgazione e informazione, tramite la puntuale e precisa pubblicazione dei Bollettini fitopatologici ed il coinvolgimento delle figure rappresentative dei diversi comparti produttivi.

6.9 - Programma di risanamento delle varietà di viti autoctone “Forastera B” e “Biancolella B”.

La problematica Flavescenza dorata della vite sull'isola di Ischia con il relativo blocco della movimentazione del materiale vegetale in uscita dall'isola, comporta da diversi anni una certa difficoltà, per i produttori vitivinicoli, di approvvigionamento del materiale di riproduzione. Le maggiori difficoltà sono per i produttori vitivinicoli che producono vini di qualità (DOP IGP), per i quali sono necessarie le varietà autoctone dell'isola “**Forastera B**” e “**Biancolella B**” che, come è noto, sono i due vitigni più importanti e tipici dell'isola di Ischia.

In considerazione della loro rilevanza e delle problematiche insorte sull'isola di Ischia a causa della Flavescenza dorata, i predetti vitigni sono stati oggetto di un particolare programma di risanamento.

Presso il CREA - Centro di ricerca per la patologia vegetale (PAV) di Roma, sono in avanzato stato di risanamento fitosanitario cloni raccolti nel campo collezione dell'Istituto Agrario di Avellino.

Il sopradetto programma di risanamento, avviato con il Piano Fitosanitario Regionale triennale 2017-2019, sarà completato nel corso del triennio 2020 – 2022. Alla fine di tale periodo, ma già dal 2020 si potrà arrivare all'ottenimento delle piante (cloni) delle varietà di vite “Forastera B.” e “Biancolella B.” esenti dai “virus di qualità” della vite ed idonee per una eventuale omologazione e commercializzazione.

6.10 - Il Progetto Speciale castagno

Il cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu (CGW) ha raggiunto la Campania nel maggio del 2005 su alcuni astoni provenienti dal Piemonte (Graziosi e Santi, 2008). Da questo primo ritrovamento in Campania, il cinipide ha rapidamente ampliato il suo areale di distribuzione colpendo in pochi anni tutti i castagneti presenti in regione causando gravi danni alla produzione castanicola regionale.

Per tale problematica la Regione Campania ha finanziato gli studi sulla biologia e sul monitoraggio del fitofago (Bernardo et al., 2013) nonché sul complesso di parassitoidi indigeni (Guerrieri et al. 2011, 2012, Bernardo in prep.);

contemporaneamente ha attivato, tramite lanci inoculativi del parassitoide specifico *Torymus sinensis* Kamijo, la lotta biologica all'organismo nocivo. E' stata scelta tale strategia di controllo in quanto è stato subito evidente che i trattamenti chimici non erano sempre praticabili e non sempre davano i risultati attesi data la necessità di preservare gli ambienti naturalistici, la particolare biologia del fitofago e la frequente presenza degli adulti del cinipide in coincidenza con la fioritura del castagno e con lo sfarfallamento dei parassitoidi indigeni.

Nonostante i risultati dei campionamenti per insediamento del *T. sinensis*, sono davvero incoraggianti e si spera che il parassitoide importato possa nei prossimi anni arrivare a un controllo definitivo ed efficiente della specie invasiva, in alcune zone è stato evidenziato che il parassitoide non si è ancora acclimatato o è ancora poco diffuso.

Pertanto, il problema determinato dall'infestazione di *Dryocosmus kuriphilus* è da considerarsi ancora non completamente risolto.

Inoltre, probabilmente per condizioni climatiche particolari ed estreme, che si stanno ripetendo con frequenza negli ultimi anni, si evidenzia la recrudescenza di numerosi organismi dannosi alle piante di Castagno, sia fungini sia d'insetti, ma anche l'esplosione di una malattia fungina determinata da un fungo di recente descrizione *Gnomoniopsis castaneae* (Visentin et al. 2012). Tale fungo compromette anche la conservabilità dei frutti e quindi ha assunto un'importanza notevole nella gestione dei castagneti e nella shelf-life del prodotto.

Da monitoraggi effettuati, è evidente che i due organismi dannosi (*D. kuriphilus* e *G. castaneae*) agiscono in modo sinergico nel creare danno ai castagneti. Dove, infatti, è forte l'infestazione del cinipide, gli attacchi di marciume sono molto più virulenti perché il patogeno trova le piante fortemente debilitate e con ferite tali da consentire un più facile ingresso delle entità infettive.

Non ultime per importanza, anche le gelate tardive primaverili e le piogge durante la fioritura hanno spesso causato notevoli riduzioni della produzione.

Oltre a queste ben note ma relativamente nuove problematiche, i danni prodotti dalle cidie e dal balanino sono ancora spesso ingenti e in alcune zone di non facile soluzione. Ad aggravare la situazione è stato recentemente evidenziato che i blend feromonici in commercio non sembrano garantire le catture di *C. fagiglandana* e *C. splendana*. Questo rende sia il monitoraggio con trappole sia l'eventuale confusione sessuale o il disorientamento impraticabili.

Sono molti gli interventi necessari per far sì che la produzione castanicola ritorni quali-quantitativamente ai livelli pre-crisi del cinipide e per alcuni dei problemi elencati sono ancora necessarie delle ricerche.

Al fine di affrontare alcune di queste problematiche è stato avviato con la programmazione 2017-2019 il Progetto Speciale castagno e che a seguito di proroga interesserà anche l'annualità 2020.

6.11 - Attività di formazione e aggiornamento

La rapida evoluzione del quadro normativo europeo in materia fitosanitaria richiede una intensa, puntuale e costante attività di formazione e aggiornamento dei tecnici impegnati presso il Servizio fitosanitario regionale, siano essi ispettori o divulgatori.

La globalizzazione dei mercati ha comportato l'incremento dello scambio di merci e di materiale vegetale, con conseguente aumento della possibilità di introduzione di nuovi organismi nocivi per le colture agrarie, nonostante la vigilanza effettuata nei punti d'ingresso frontalieri.

Ogni anno si assiste all'esplosione di nuovi parassiti, mai riscontrati prima nella nostra regione, che non trovando nemici naturali in grado di contenerli danno vita a popolazioni che pregiudicano il buon esito delle colture agrarie e compromettono gli ecosistemi naturali.

E' importante pertanto, che i tecnici siano costantemente informati sui parassiti di recente introduzione o di temuta introduzione e siano opportunamente formati per il loro riconoscimento in modo da individuarne la presenza per poi segnalarli.

La formazione e l'aggiornamento dei tecnici supporta ed agevola le attività di sorveglianza fitosanitaria del territorio, l'azione di contrasto all'introduzione di organismi nocivi ed il monitoraggio fitosanitario del territorio regionale. Il monitoraggio in campo è del resto un pilastro della difesa integrata che è diventata obbligatoria a partire dal 2014, così come previsto dalla direttiva 128/2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi in agricoltura.

Tale attività sarà svolta in primis con le professionalità tecnico – scientifiche dei partner URCoFi.

6.12 - Attività d'informazione e comunicazione

Con l'entrata in vigore della nuova normativa fitosanitaria è considerata strategica l'attività di informazione e comunicazione.

Una maggiore consapevolezza tra tecnici, operatori del settore e cittadini rispetto al rischio fitosanitario legato al traffico di merci e persone ed ai danni che da esso possono derivare, promossa dall'attività di informazione e comunicazione, può sicuramente contribuire:

- alla riduzione del rischio di introduzione e diffusione di nuovi organismi nocivi e ad una più rapida applicazione delle misure di eradicazione e lotta obbligatoria;
- alla crescita ed alla competitività delle imprese;
- a dare maggiore impatto alle attività di prevenzione, controllo degli organismi nocivi e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Nel corso del triennio si prevede di realizzare:

- il continuo e puntuale aggiornamento delle pagine del sito della Regione Campania, dedicate alle attività del Servizio Fitosanitario regionale,
- la pubblicazione, anche con la collaborazione e la partecipazione degli altri soggetti partner, di articoli sulle maggiori riviste del settore a livello nazionale o internazionale
- coinvolgimento, tramite l'organizzazione di incontri informativi, delle imprese e dei portatori di interesse rispetto alle problematiche fitosanitarie emergenti sul territorio.

Tale attività sarà svolta in primis con le professionalità tecnico – scientifiche dei partner URCoFi soprattutto per la predisposizione di materiale divulgativo e informativo.

7.0 - Fabbisogno finanziario

Per l'attuazione del presente Piano è stimata una spesa annua di € 400.000,00, necessaria alla copertura finanziaria della spesa occorrente per il rimborso dei costi eventualmente ed esclusivamente sostenuti per l'esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di collaborazione. Tale importo è ridefinito in seguito all'approvazione dei singoli Piani annuali i quali contengono una specifica scheda finanziaria per ogni attività da svolgere nonché per far fronte a nuove emergenze che dovessero verificarsi e non previste nel presente Piano.

La Regione Campania, al fine di velocizzare l'iter amministrativo per l'avvio del programma e soprattutto per il reclutamento del personale, con l'approvazione del "Piano" triennale 2020/2022, provvederà ad assicurare, in base alla disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di spesa del bilancio regionale, una parziale copertura del fabbisogno finanziario, rimandando a successivi provvedimenti l'approvazione del Piano di azione fitosanitario "esecutivo" annuale e l'impegno delle somme necessarie alla totale copertura della spesa occorrente per la realizzazione delle attività da esso previste.

8.0- Modalità di attuazione e rendicontazione

Le modalità di attuazione del presente Piano e le sue modalità di rendicontazione saranno definite nei singoli Piani annuali di attuazione.